

EFFETTO DECRETO, BOOM DI DOSI TRA GLI OVER 50. ALLO STADIO 5000 SPETTATORI AL MASSIMO

Medici, presidi e sindacati “Tenere le scuole chiuse”

Pressing per spostare le aperture di 15 giorni. Il governo non cede. Rasi: “Linea giusta”

LUCAMONTICELLI
FRANCESCO RIGATELLI

Continua il braccio di ferro sulla scuola: le Regioni non intendono mollare la presa e lo scontro con il governo sul rinvio della riapertura dopo le vacanze natalizie si acuisce ogni giorno di più. Al fianco dei governatori si schierano medici, presidi e sindacati che insistono per “tenere gli istituti chiusi”. Guido Rasi sposa la tesi dell'esecutivo: «Giusta la linea imposta da Draghi, con Omicron dobbiamo convivere». **SERVIZI - PAGINE 2-7**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scuola nel caos

Appello dei medici: rinviare di 15 giorni. I presidi: centinaia di positivi
Bianchi: impugneremo l'ordinanza campana. E la Sicilia posticipa al 13

LUCA MONTICELLI
ROMA

Continua il braccio di ferro sulla scuola: le Regioni non intendono mollare la presa e lo scontro con il governo si acuisce ogni giorno di più. Dopo l'ordinanza di Vincenzo De Luca che stabilisce la Dad in Campania per elementari e medie fino al 29 gennaio, anche la Sicilia sceglie la strada del rinvio. Il governatore Nello Musumeci ha posticipato l'apertura delle scuole di tre giorni. Il governo ribadisce che domani si torna in classe in presenza e in sicurezza, grazie alle nuove regole sulla quarantena, però sono tanti i sindaci che hanno firmato ordinanze simili a quella di De Luca, nonostante Palazzo Chigi abbia minacciato l'impugnazione e sia pronto a procedere. «Il governo deve garantire la legalità» ha detto ieri il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, sottolineando tuttavia che, mentre la decisione di De Luca è in contrasto con una norma di agosto, il cambio di calendario della Sicilia è «legittimo» perché la Regione ha utilizzato pare dei 4 giorni tenuti da parte «da poter spendere» a piacimento.

Il muro contro muro prosegue, e dal ministero si fa notare che sindaci e governatori possono derogare alle disposizioni di Roma solo in zona rossa, respingendo così l'appello di presidi e medici per lo slittamento delle lezioni. Inoltre, nella circolare inviata agli istituti, il Miur autoriz-

za a chiedere il certificato vaccinale degli studenti.

Crescono le prime dosi

Secondo l'Istituto superiore di sanità, i ricoveri in terapia intensiva per Covid sono 25,6 volte più numerosi nei non immunizzati rispetto a coloro che hanno avuto tre dosi di vaccino. Per l'undicesima settimana consecutiva, si conferma un aumento generalizzato del numero di nuovi casi di infezione, e soprattutto cresce la percentuale degli operatori sanitari malati. Tra le fa-

scie di età è quella fra i 5 e gli 11 anni a registrare l'incremento maggiore dei contagi.

Nelle ultime 24 ore i positivi rilevati dal bollettino del ministero della Salute sono 197.552 e le vittime 184. Il tasso di positività è al 16,2% (in calo rispetto al 22% di due giorni fa) mentre i ricoverati in rianimazione sono 58 in più e 339 nei reparti ordinari. Sembra fare effetto la stretta del governo: venerdì sono state somministrate 65 mila prime dosi di vaccino, valore del 60% sopra la media giornaliera della settima-

na precedente. Un picco che trova riscontro nella fascia di età delle persone over 50 soggette all'obbligo: 15.239 iniezioni, il triplo della media dei sette giorni precedenti. «I numeri sono abnormi: con più di 1 milione e 600 mila contagiati a casa in questo momento, la situazione negli ospedali peggiorerà», è l'allarme della Federazione degli ordini dei medici. L'unico a vedere un raggio di luce è l'infettivologo Matteo Bassetti che spera nell'immunità di gregge a primavera, quando oltre il 95% degli italiani sarà vaccinato o guarito.

LE REGOLE DELLA QUARANTENA A SCUOLA

Le misure contenute nell'ultimo decreto



NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA (0-6 ANNI)

Classe in quarantena per 10 gg al 1° contagiato



PRIMARIA

1 contagiato → Autosorveglianza
1 test antigenico subito + 1 dopo 5 gg

2 o più contagiati → Intera classe in Dad per 10 gg



SECONDARIE (I E II GRADO)

1 contagiato → Autosorveglianza
Obbligo di mascherina Ffp2

2 contagiati → Dad di 10 gg per non vaccinati
Dad di 10 gg per vaccinati e guariti da 120 gg
Resto della classe in autosorveglianza

Dal 3° contagiato → Intera classe in Dad per 10 gg

L'EGO - HUB

Fino al 28 febbraio test gratuiti nelle farmacie per gli studenti delle secondarie con la ricetta del medico di base

Lezioni a rischio

Il presidente dell'Anp, l'associazione dei dirigenti scolastici, Antonello Giannelli, parla di «centinaia di studenti positivi», una situazione che rende «quasi impossibile attuare le procedure previste». Nel Lazio già si contano 17.500 studenti e 10 mila docenti assenti a causa del virus. L'insofferenza serpeggia tra i presidenti di Regione. Il numero uno del Veneto Luca Zaia auspica l'intervento del Comitato tecnico scientifico: «Penso sia fondamentale che si esprima il Cts, abbiamo davanti uno scenario che sarà un calvario, tra insegnanti colpiti dal Covid, no vax e nuove regole della Dad. Quella della scuola rischia di essere una falsa apertura». Anche i sindacati, ricevuti ieri al ministero dell'Istruzione, criticano il Cts e il governo. «L'insufficienza del decreto è sotto gli occhi del Paese», sottolinea la Flc Cgil che

aggiunge: «È chiaro a tutti che le scuole rischiano di non aprire o di chiudere dopo poco, perché in molti casi il personale è in quarantena o in malattia, figuriamoci cosa potrà accadere da lunedì».

Musumeci, invece, riscuote il plauso proprio dei sindacati e accoglie le richieste arrivate da 200 Comuni. Gli studenti siciliani torneranno fra i banchi di scuola giovedì 13 gennaio, ma 24 ore prima la task force si riunirà nuovamente per fare il punto. «Le Regioni hanno chiesto invano di posticipare la riapertura», dice il presidente della Puglia Michele Emiliano, «non abbiamo potere decisionale», aggiunge Marco Marsilio dell'Abruzzo. Il governo tira dritto, ma a 24 ore dalla campanella regna il caos e le famiglie non sanno se, e per quanto tempo, i loro figli potranno frequentare le lezioni in classe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCA ZAIA
PRESIDENTE DEL VENETO



Si esprima il Cts
la situazione
sarà un calvario
tra insegnanti colpiti
e nuove regole



NELLO MUSUMECI
PRESIDENTE DELLA SICILIA



Studenti siciliani
in aula tre giorni dopo
ma il personale
scolastico è unanime
nel chiedere il rinvio



Una classe del Liceo Leonardo di Milano al 50%. Tra i 12 e i 19 anni i vaccinati sono il 75% mentre tra 5 e 11 il 14% ha avuto una dose



ANSA/MATTEO CORNER